



STARTUP IN FRIULI VENEZIA GIULIA 2022 in pillole



report



A cura
dell'Ufficio Sostenibilità di Area Science Park

Novembre 2022





Settembre 2022
Area Science Park
Padriciano 99, Trieste



A cura dell'Ufficio Sostenibilità – Area Science Park

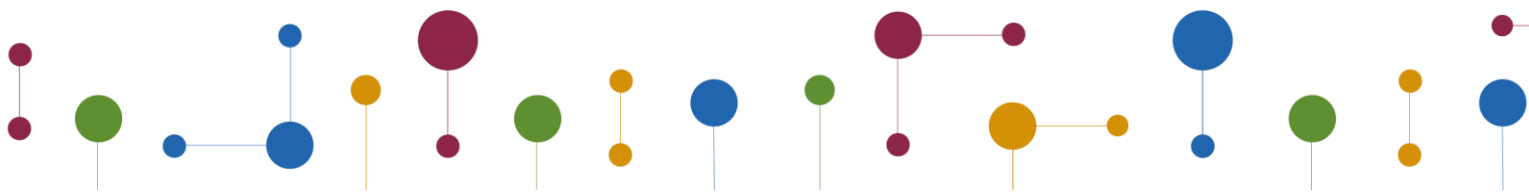
Realizzato da:

Enrico Longato (coordinamento, analisi dati, testi) – enrico.longato@areasciencepark.it

Andrea Bincoletto (analisi dati, testi) – andrea.bincoletto@areasciencepark.it



[Link dashboard navigabile online](#)





INDICE

Introduzione	3
Metodologia	3
Le startup innovative in Italia	4
Le startup innovative in Friuli-Venezia Giulia	6
Conclusioni.....	9

Introduzione

Imprenditoria ed innovazione, due ingredienti fondamentali per la crescita di un territorio, stanno alla base del concetto di startup innovativa. Infatti, un'analisi quantitativa della presenza di questa tipologia societaria rappresenta un indicatore significativo degli sforzi in R&I e supporto all'imprenditoria, ma anche il principio per una riflessione sulle ricadute prodotte da questi a livello occupazionale, di investimenti, etc.

L'analisi delle startup del Friuli-Venezia Giulia (in seguito FVG) condotta da Area Science Park per il 2022 va a confermare la tendenza positiva delineata nell'anno precedente, registrando un aumento del 7% di startup in regione, in linea con il dato nazionale, con un conseguente aumento dell'incidenza di startup ogni 10.000 abitanti, ratificando inoltre la specializzazione nella filiera dell'informatica e delle telecomunicazioni. A conferma della vivacità imprenditoriale della regione, secondo un'indagine trimestrale di Infocamere¹, le province di Udine, Pordenone e Trieste si confermano rispettivamente alla quinta (5,78%), sesta (5,55%) ed ottava (5,46%) posizione in Italia per numero di startup innovative sul totale delle nuove società di capitali della provincia.

Sulla scia di quello del 2021², il report offre un riepilogo puntuale delle principali caratteristiche della scena delle startup innovative del FVG, con riferimenti al contesto nazionale, su rielaborazioni di dati del Ministero dello Sviluppo Economico tramite il registro delle startup innovative, e di Innovation Intelligence FVG, piattaforma che permette di approfondire informazioni sull'innovazione nelle imprese regionali, sviluppata interamente da Area Science Park ed i suoi partner. I dati di Innovation Intelligence FVG sono aggiornati a maggio 2022, ad eccezione dei dati sulle performance economico-finanziarie che si riferiscono al 2020, mentre quelli provenienti da Registro Imprese sono aggiornati a settembre 2022.

La dashboard completa e navigabile relativa al report è consultabile al link, o tramite QR Code.

Metodologia

Il termine "startup innovativa" è utilizzato già dagli anni '90 per riferirsi ad un'impresa nuova, giovane, emergente e innovativa, che si trova nelle prime fasi del ciclo di vita, ed in Italia trova una sua collocazione giuridica all'interno del cosiddetto "Startup Act", cioè il quadro normativo di riferimento ideato per facilitare la creazione e la crescita delle imprese innovative, ossia per supportare lo sviluppo di un vero e proprio ecosistema di startup innovativa. Oltre a fornire strumenti a sostegno delle startup innovative, il Decreto-legge 179/2012³ definisce (art.25 comma 2) i criteri necessari al riconoscimento dello status di startup innovativa, i quali impongono che:

1. L'impresa abbia meno di cinque anni;
2. Risieda in Italia o in altro paese UE, se con sede produttiva o filiale in Italia;
3. Il fatturato annuo sia inferiore a cinque milioni di euro;
4. Non distribuisca o abbia distribuito utili;
5. L'innovazione tecnologica sia l'oggetto sociale esclusivo o prevalente;
6. Non sia il risultato di una fusione, scissione o cessione di ramo d'azienda;
7. Non sia quotata.

Inoltre, la normativa prevede che sia soddisfatto almeno uno dei seguenti requisiti:

¹ [Cruscotto di Indicatori Statistici – Dati nazionali, Report con dati strutturali – Startup innovative \(2° trimestre 2022\), Infocamere, Mise e Unioncamere](#)

² [Startup in Friuli-Venezia Giulia – in pillole, Biancolin M., Bincoletto A., Morea F, Longato E., Area Science Park, 2021](#)

³ [Start Up Act - Normativa, Mise](#)

- Aver sostenuto spese in R&S e innovazione pari ad almeno il 15% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione;
- Impiegare personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale)
- Essere titolari, depositari o licenziatari di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.

I dati impiegati nello studio delle anagrafiche delle startup si rifanno principalmente a due fonti: per le analisi a livello italiano sono stati estratti i dati dal Registro Imprese, sezione speciale startup, con dato aggiornato a settembre 2022, mentre a livello regionale si è fatto riferimento all’anagrafica di Infocamere, elaborata dall’Ufficio Sostenibilità di Area Science Park ed aggiornata a settembre 2022.

Le informazioni legate ai dati di bilancio e all’innovazione provengono da risultati di output di Innovation Intelligence FVG, aggiornati a maggio 2022. I dati di bilancio fanno riferimento all’ultimo bilancio depositati (2020), motivo per cui non sono presenti informazioni per aziende nate dopo tale data.

I codici ATECO delle aziende sono stati raggruppati e classificati per settore e filiera di appartenenza utilizzando la tassonomia sviluppata da Unioncamere⁴, che consente di categorizzare le aziende rispetto al loro mercato di riferimento.

Le startup innovative in Italia

Le startup innovative registrate⁵ sul territorio nazionale fino a settembre 2022 sono 14.757, in aumento del 7% rispetto all’anno precedente. Declinandole su un piano territoriale emerge che la Lombardia detiene il primato per il maggior numero di startup innovative (Figura 1), con la presenza di quasi un terzo del totale (27%), e dove solo la provincia di Milano registra il 19% delle startup italiane. A seguire il Lazio con il 12%, dove nella provincia di Roma è localizzato l’11% della startup italiane, e la Campania, dove la regione conta il 9% delle startup, e la città di Napoli detiene il 5% delle startup italiane.

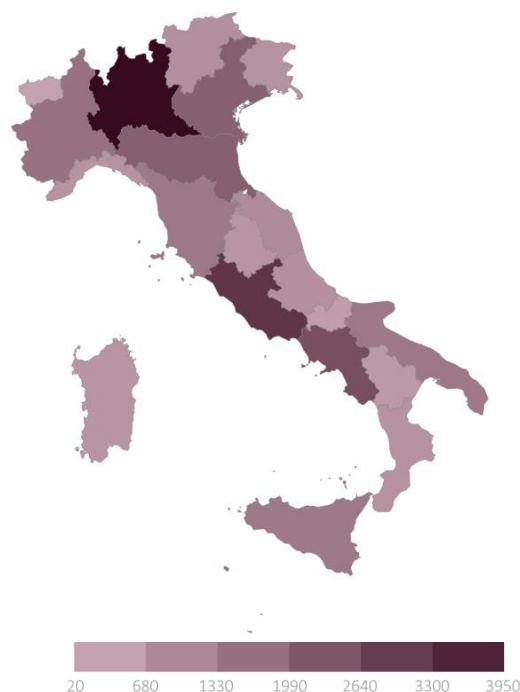


Figura 1: La distribuzione delle startup in Italia

⁴ <https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2021/report-previsivo-2021-25.pdf>

⁵ [Come creare una startup innovativa \(registroimprese.it\)](https://www.registroimprese.it)

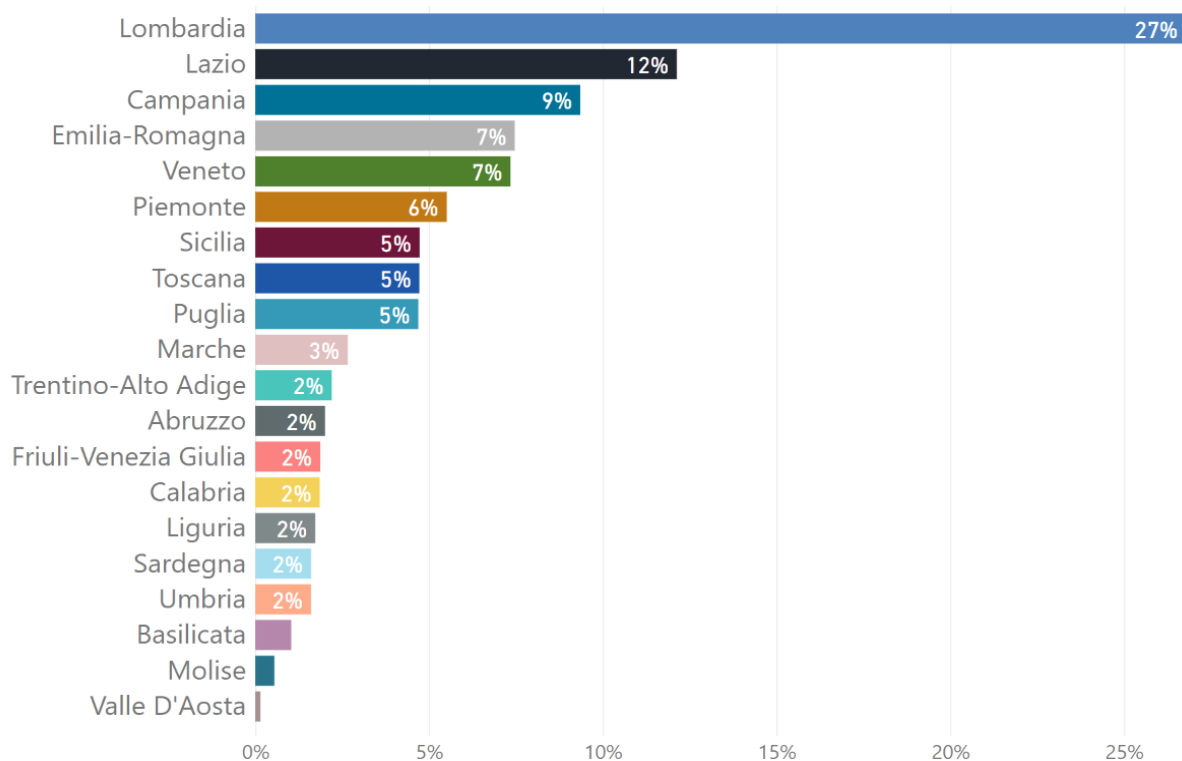


Figura 2. Le startup per regione italiana

Considerando i settori di attività delle startup italiane suggerito dalla classificazione del Registro Imprese, esse fanno riferimento principalmente al settore dei servizi (Figura 3), seguito da Industria/Artigianato (15%), e Commercio (3%).

Andando invece ad investigare all'interno del settore dei servizi tramite la tassonomia Unioncamere, ne emerge una specializzazione nei servizi informatici (60%) e servizi avanzati di supporto alle imprese (29%), nonché una forte vocazione alla filiera dell'informatica e delle telecomunicazioni (61%) ed alla finanza e consulenza (29%). Nel caso invece del settore dell'industria/artigianato, emerge l'appartenenza alla filiera della meccatronica e robotica (43%) ed alla filiera della salute (13%).

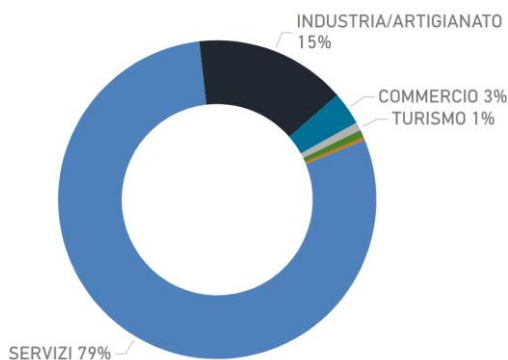


Figura 3. Startup per settore d'attività

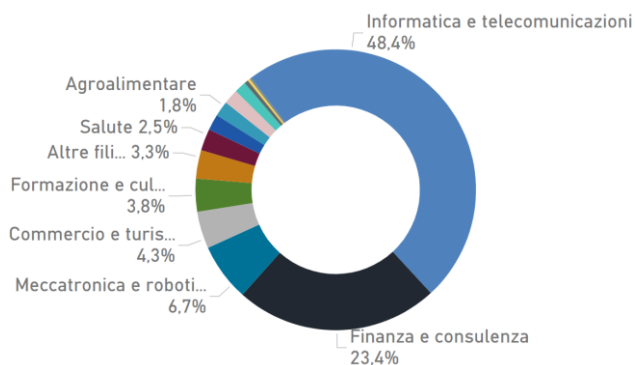


Figura 4: Startup per filiera d'appartenenza

Le startup innovative in Friuli-Venezia Giulia

In FVG le startup innovative attive ammontano a 274, dato in aumento, analogamente all'andamento nazionale, del 7% rispetto al 2021.

Guardando alla distribuzione territoriale delle startup innovative regionali, si registra immediatamente il primato della provincia di Udine, la quale ne conta quasi la metà (46%), con un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Seguono poi Pordenone con il 25%, in calo del 28% rispetto al 2021, a fronte dell'aumento di Trieste con il 22% (più 2 punti percentuali) e Gorizia che si mantiene costante al 7% (Figura 5).

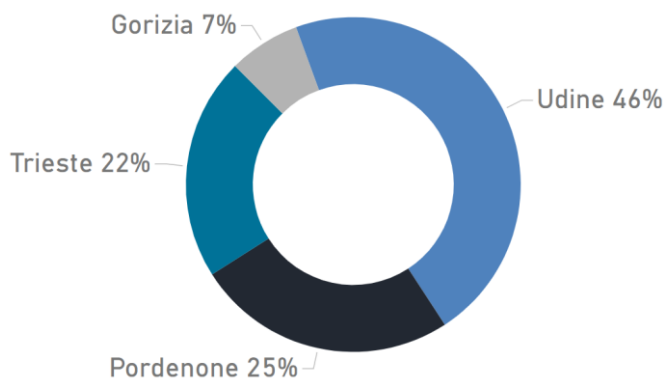


Figura 5. Startup per province FVG

I risultati cambiano valutando l'incidenza del numero di startup innovative ogni 10.000 abitanti per provincia: infatti, la provincia di Trieste, che conta 2,56 startup innovative ogni 10.000 abitanti, supera quella di Udine che ne conta 2,45, mentre la provincia di Gorizia presenta un valore più basso, pari a 1,37. La media regionale si attesta a 2,29 startup innovative ogni 10.000 abitanti, di poco inferiore a quello nazionale (2,50).

In termini di distribuzione per filiera di appartenenza⁶, in FVG la filiera dell'Informatica e telecomunicazioni è quella maggiormente rappresentata (Figura 6) con un'incidenza complessiva del 45%, seguita dalla filiera Finanza e consulenza (17%) e Meccatronica e robotica (15%). In generale, filtrando i dati per le singole filiere d'attività più rappresentate, i risultati a livello provinciale non cambiano ad esclusione della filiera Finanza e consulenza, composta per quasi la metà da startup innovative della provincia di Trieste.

⁶ Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2021-2025), Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere <https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2021/report-previsivo-2021-25.pdf>

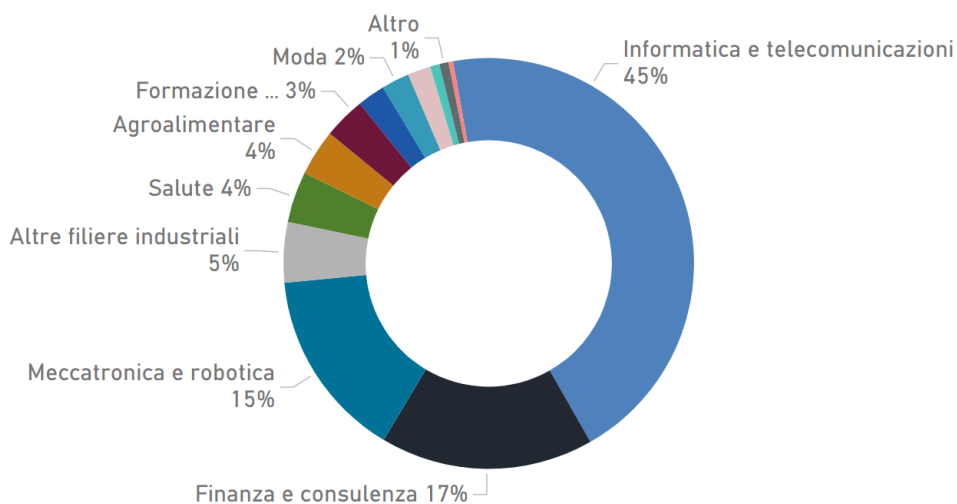


Figura 6. Startup per filiera Unioncamere di appartenenza

Proprio per la natura delle startup innovative, cioè società di recente costituzione, i dati di bilancio e quelli relativi all'innovazione sono disponibili per 261 del totale (95% delle startup innovative regionali a settembre 2022).

Dall'analisi delle performance economico-finanziarie emerge che la maggior parte delle startup innovative, di cui sono disponibili i dati, presentano un fatturato basso o medio-basso⁷ (Figura 7), caratteristica prevedibile e riconducibile ai requisiti dell'età, al massimo di cinque anni, e di fatturato, la cui soglia massima è fissata a cinque milioni di euro (cfr. criterio n.3 D.lg. 179/2012). Va però tenuto conto che il 7% presenta un fatturato medio-alto, dato molto interessante in quanto mostra che una fetta consistente presenta delle caratteristiche eccellenti dal punto di vista dei ricavi, fatto non scontato per attività presenti sul mercato da meno di cinque anni.

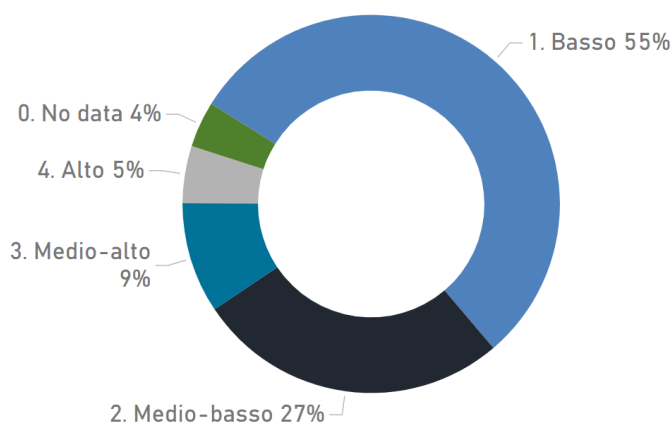


Figura 7. Startup per classe di fatturato

Il fatturato (ricavi dalle vendite) fornisce informazioni relative alla capacità dell'impresa di produrre ricavi dalle vendite. Identifica la classe di fatturato, suddividendo in quartili tutte le imprese in cui è presente questo dato nell'anno di riferimento. Sono definite le seguenti 4 classi:

- fatturato basso;
- fatturato medio-basso;
- fatturato medio-alto;
- fatturato alto

Al fine di completare l'analisi economico-finanziaria, si può osservare il credit rating⁸ associato a ciascuna startup innovativa del FVG: nonostante il dato non sia disponibile per il 32% del totale delle startup innovative, si nota come il 33% di esse presenta segnali di vulnerabilità appartenendo alle classi di rating B, CCC, e CC; invece, il 25% presenta un'alta o adeguata solvibilità, appartenendo alle classi di rating A, BBB, e B, mentre solamente il 9% presenta uno stato economico-patrimoniale a rischio (Figura 8).

Confrontando i dati sulla valutazione del credito con quelli delle filiere di appartenenza si nota come le startup innovative della filiera Finanza e Consulenza mostrino prevalentemente alta solvibilità, mentre le startup innovative della Meccatronica e robotica presentino maggiori valutazioni basse (C ed inferiore), mostrando quindi segnali di vulnerabilità in termini di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

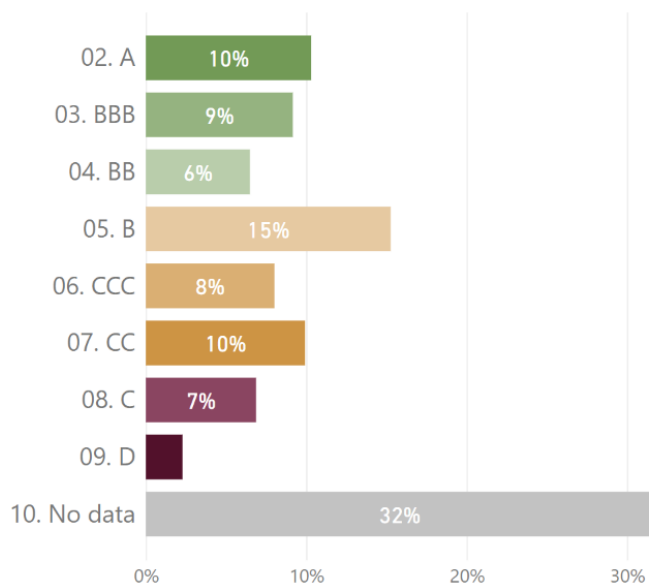


Figura 8. Credit Rating delle startup innovative

Focalizzando invece l'analisi sui dati relativi all'innovazione, il primo dato che emerge è che il 13% del totale del campione si classifica come startup con alto valore tecnologico in ambito energetico⁹, dato leggermente inferiore a quello nazionale che si attesta al 15% del totale delle startup innovative italiane. Relativamente all'indicatore di impresa a vocazione sociale¹⁰ va evidenziata una percentuale regionale maggiore rispetto al contesto italiano, con il 2,55% contro il 1,73% italiano.

8

⁸ AAA: La solvibilità dell'impresa è ritenuta massima. L'impresa presenta un eccellente equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico, inoltre la sua capacità di gestione del rischio è elevata.

AA: La società ha una solvibilità molto alta.

A: La società ha una solvibilità alta.

BBB: L'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico dell'impresa è considerato adeguato.

BB: L'impresa presenta una sufficiente solidità patrimoniale e finanziaria in relazione al settore e al paese di appartenenza
B: La società presenta segnali di vulnerabilità.

CCC: L'impresa presenta squilibri nella sua struttura patrimoniale, finanziaria ed economica.

CC: L'impresa presenta segnali di elevata vulnerabilità.

C: L'impresa manifesta situazioni patologiche considerevoli: la sua solvibilità è ritenuta molto scarsa.

D: La società non è più in grado di fronteggiare gli impegni finanziari.

⁹ Una impresa è ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Sono da considerarsi escluse le imprese classificate con codice ATECO 72.1 che non operano in ambito energetico (fonte Registro Imprese, sezione startup innovative). Fonte: Registro Imprese

¹⁰ Una impresa è a vocazione sociale se opera nei settori individuati dalla disciplina dell'impresa sociale. Può appartenere anche ad altri settori innovativi ad alto contenuto tecnologico ma che possano impattare sul benessere della collettività. La SIAVS è tenuta a redigere e trasmettere in via telematica alla camera di commercio competente il "Documento di descrizione di impatto sociale" in occasione dell'invio dell'autocertificazione e, a partire dall'anno successivo, in occasione della comunicazione annuale di conferma dei requisiti prevista ai sensi dell'art. 25, comma 15 del DL 179/2012. Fonte: Registro Imprese

Dall’analisi dei brevetti europei ed italiani (Figura 9), il 5,5% del totale delle startup innovative FVG presenta un brevetto registrato presso l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM). Solamente 6 startup innovative hanno depositato un brevetto europeo presso l’European Patent Office (EPO), mentre quattro imprese presentato entrambe le tipologie di brevetti depositati. Tali dati non sono sorprendentemente bassi date le tempistiche tali per cui un brevetto è sotto segretezza amministrativa per 18 mesi, ma anche per lo sforzo non indifferente che una giovane impresa deve sostenere per proteggere una invenzione industriale a livello nazionale, ma soprattutto europeo.

Per quanto concerne l’accesso ai finanziamenti dell’innovazione (Figura 10), 46 imprese hanno beneficiato di fondi a livello regionale, 12 delle quali sono risultate anche vincitrici di bandi finanziati dall’Unione Europea (FP7 o H2020). Nel contesto dei finanziamenti regionali, dai dati emerge che la maggior parte di essi sono stati erogati in linee di attività dedicate all’innovazione in generale (39), seguiti dallo sviluppo d’impresa (21), mentre i restanti nella ricerca, brevettazione e industrializzazione.¹¹ Anche in questo caso i numeri non sono sorprendentemente bassi data, nella maggior parte dei casi, la necessità di un certo *know-how* o comunque di una struttura amministrativa tale da essere in grado di sostenere lo sforzo legato ai finanziamenti, sia regionali che europei.

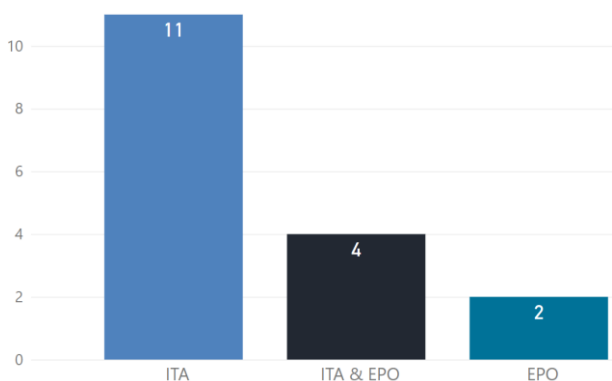


Figura 9. Startup per tipologia di brevetto

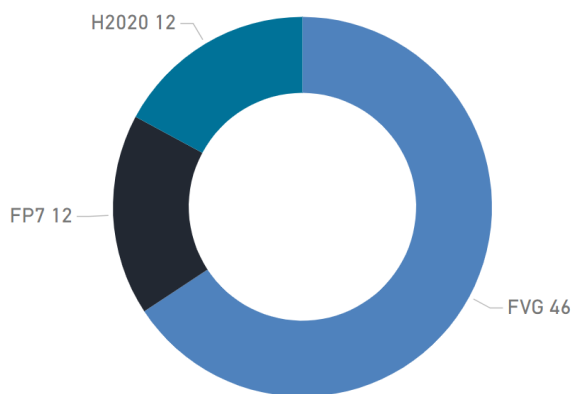


Figura 10. Startup per tipologia di finanziamento

Conclusioni

La fotografia del fenomeno delle startup innovative in Friuli-Venezia Giulia per il 2022 ha delineato un quadro positivo nonostante il periodo di forte incertezza socioeconomica interessato dalla pandemia. La regione, in termini di numeri assoluti, mostra una tendenza positiva nel numero di nuove startup innovative, concentrandosi fortemente nei settori dell’informatica e telecomunicazioni, della finanzia e consulenza e, infine, della meccatronica e robotica. I bilanci delle imprese, depositati al 2020, non ci forniscono ancora una visione d’insieme delle conseguenze della pandemia a livello economico-finanziario, ma forniscono una prima anticipazione di ciò che nei prossimi anni potrà essere studiato. In generale, si nota come le startup innovative presentino una situazione economico-patrimoniale relativamente sana, tenendo conto della mancanza del dato per molte aziende, della giovane età, e dell’appartenenza a classi di fatturato per lo più basse. Sarà interessante monitorare negli anni il fenomeno delle startup innovative, vere protagoniste della ricerca ed innovazione regionale, in modo da comprendere come si sta evolvendo l’iniziativa imprenditoriale nel territorio.

¹¹ Un progetto può appartenere a più linee di finanziamento